EMILIO PIZZI

WILLIAM RATCLIFF

Opera-ballo

in un Prologo e 3 Atti

Parole di A. ZANARDINI

EDIZIONI RICORDI

WILLIAM RATCLIFF

OPERA ROMANTICA IN UN PROLOGO E TRE ATTI

(Tratta dalla Tragedia omonima di ENRICO HEINE)

PAROLE DI

A. ZANARDINI

MUSICA DI

EMILIO PIZZI

BOLOGNA — TEATRO COMUNALE

Stagione d' autunno 1889

Proprietà degli Editori per tutti i paesi. - Deposto a norma dei trattati internazionali.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione
e trascrizione sono riservati.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

Deposto a norma dei trattati internazionali.
Proprietà degli editori per tutti i paesi.
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente melodramma, e a termini della legge sui diritti d'autori, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il melodramma stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

PERSONAGGI

MAC-DONALD	*Pessina Arturo*
LORD DOUGLAS	*Broglio Luigi*
WILLIAM RATCLIFF	*Garulli Alfonso*
FLORA MAC-DONALD	*Bendazzi-Garulli E.*
MERILIA, zingara e famigliare dei Mac-Donald	*Spagny Irma*
TOM, Albergatore che non parla	
YOHN, giovane montanaro. . . .	*Sgarbi Giorgio*
LESLY, bandito	
Due Spettri.	

Coro di Montanari Scozzesi, Frati, Monache e Banditi.

Danze di Montanare Scozzesi e delle Elfi.

L'azione ha luogo in Iscozia circa l'anno 1600.

Maestro Concertatore e Direttore, cav. GIALDINO GIALDINI.

ANTEFATTO

Evelina Cecyl amò perdutamente Roberto Ratcliff, studente d'Edimburgo. La disparità dei natali rese impossibile la loro unione. Dopo alcun tempo Evelina andò sposa al Sire di Mac-Donald, e Roberto contrasse matrimonio con una figlia di un laird scozzese. Passarono alcuni anni. Da Evelina nacque FLORA. *Roberto ebbe un figlio,* WILLIAM. *La fatalità condusse Roberto al castello dei Mac-Donald. L'antica fiamma si riaccese fra Evelina e Roberto. La gelosia armò il braccio del Sire di Mac-Donald, il quale trafisse a morte Roberto mentre nei giardini del castello stava ad amoroso ritrovo con Evelina. Morto Roberto, Evelina non tardò a seguirlo nella tomba. Merilia, la nutrice di Flora, solo testimonio della tragica avventura, impazzì pel dolore. La sua follia però è tranquilla, e la nota dominante della sua povera vita è la canzone che rammenta in istile leggendario il tragico avvenimento.*

Il Preludio Sinfonico descrive appunto l'ultima intervista degli infelici amanti, i loro affanni e la tragica fine.

PROLOGO

Il parco del Sire di Mac-Donald.

Gruppi d'alberi altissimi, tigli e betulle. — A sinistra (1), la facciata del maniero dei Mac-Donald. — Ampio peristilio con gradinata verso la scena. — A destra, le rovine d'un chiostro con una nicchia colla statua della vergine. — Nel fondo il gran lago del parco, in comunicazione coi fiords, di cui si vedono gli sbocchi verso il mare nel fondale lontano, che rappresenta le alte montagne della Scozia. — Notte di luna.

All'alzarsi della tela, **Merilia** *è sola in scena e sta accovacciata sugli ultimi gradini del peristilio, in atteggiamento di triste contemplazione. — Donne e fanciulle, montanare, pescatrici, ecc., tutte alla dipendenza del Sire del castello. Il Coro entra vivamente in scena.*

SCENA PRIMA.

Merilia *e Coro.*

ALCUNE DEL CORO
(correndo verso Merilia)

Merilia! Merilia! - è notte di luna...
Dov'è che van l'Elfi - la ridda a danzar?

ALTRE

Merilia! Merilia! - dov'è che s'aduna
La bieca tregenda? - dov'è ch'essa appar?

MERILIA
(immobile)

Lasciatemi in pace! - è fosca la duna...
Coll'anime in pena - non torna scherzar!

CORO
(fra di loro, sottovoce)

Turbavale il senno - più assai dell'età,
Arcano di sangue - che sola ella sa!

(1) Le indicazioni di *destra* e *sinistra* sono prese dalla platea.

CORO
(alternandosi)

La sera è questa, - è questa l' ora...

ALTRE

È presto ! l' espero - non brilla ancora !

ALCUNE

I due fantasmi ? -

ALTRE

Scendono a volo
Tutti ravvolti - nel lor lenzuolo...

ALCUNE

E sono l' anime ?... -

ALTRE

Chi dir può il ver ?...

ALCUNE

Anime in pena !... -

ALTRE

Mister ! mister !...

(si odono alcuni mormorii lontani)

ALCUNE

Taci ! non odi un suon, che par lamento ?

ALTRE

È il gemito del vento...

ALCUNE

Ve' ! già s' imporpora - l' erta lontana...

ALTRE

Di rosei fosfori - si tingon l' onde...

ALCUNE

Rintocca funebre - una campana.
L' eco i suoi gemiti - a quei confonde !

ALTRE

Eccoli ! eccoli ! -

ALCUNE

Dove ?...

ALTRE

Laggiù !

ALCUNE

Vengono ! vengono ! -

(fuggono spaventate)

TUTTE

Misericordia !...

(si odono le salmodie dell'organo in grande distanza. - Il Coro interno canta l'*Ave maris stella*)

MERILIA

(rimasta sola in scena)

Evelina e Roberto !
La mia fanciulla e il giovine amator !
Pace all' anime vostre !

WILLIAM

(internamente)

Come nel ciel al suo fedel
Vola l' amante augel,
Vola tu pur, o navicel,
Al desïato ostel !

MERILIA

(muovendo verso il lago)

Del trafitto Roberto
È la vivente immagine - suo figlio -
Nel misero suo cor
Arde lo stesso amor !

(si aggira macchinalmente in mezzo ai boschetti)

Al tornar dell' aprile il fior si desta
E il venticel ne bacia il verde stelo...
Solo colei non leverà la testa,
Poichè salita col suo caro in cielo...
Oh beato l' amor, che il sommo ben
Trova nei rai dell' ideal seren !

SCENA SECONDA.

Merilia, Flora, *indi* **William.**

FLORA

(uscendo dal castello alle ultime parole della strofa di Merilia)

A che, povera gipsy,
La tua mesta canzon vai ripetendo?...
A te grave è vegliar...
Va ! qui l' attendo !...

MERILIA

Cerca invano il sopor chi troppo ha pianto.
Tu che aspetti l' amor... prega !... mi lascia
I tristi dì rammemorar col canto...

Era bello, era baldo il giovin sire
E vaga era colei, siccome pia;
Su quel seno un crudel l' ebbe a ferire...
Tanto lo pianse ch' ella ne moria...
Li ha disgiunti qui in terra orribil sorte...
In un bacio d' amor li unì la morte...

(Durante la seconda strofa, Flora s'inginocchia davanti alla Madonna e prega)

FLORA

Santa Maria,
Madre di Dio,
Tornami, tornami
L' angelo mio!
Cocente ambascia
Turba il mio sen...
Salvalo, salvalo,
Sento ch' ei vien!

WILLIAM
(dal lago)

Una nuvola nera
Il raggio insidia della mite sera...
Così non sia
Dei nostri dolci amor, anima mia!

FLORA
(correndo verso il fondo)

La sua voce! Gran Dio!

WILLIAM
(più da vicino)

Con ansante sospir
Sento il vento del Fiord a me venir...
Sorte crudel!
Dovrei perir, se sto toccando al ciel?...

(Merilia scompare dietro ai boschetti - I sibili precursori della burrasca si fanno più vivi - Scroscia la pioggia. - Flora percorre agitata la scena.)

FLORA

Io lo veggo... egli è là... quel punto nero...
È salvo!... è salvo!...

(William comparisce nella barca in fondo che si avvicina sempre più)

WILLIAM

Flora! angelo mio!
Ci ha benedetti il ciel!... salvo son io!...

(entra e si slancia tra le braccia di Flora - La raffica si calma)

FLORA

Alfin! per te tremai!

WILLIAM

Ti rassicura!
Non mi sfiorava l' angiol della morte
Con l' ala sua di gel...
E poi... dimmi...; non è la morte sola
Che congiunger ci può?...

FLORA

Taci! mio padre
Forse placar saprem!

WILLIAM

Folle speranza!
Egro deliro! - orrido schianto!...
Fatale è il nostro - lutto d' amor,
Dio ci ha votati - in terra al pianto,
Inesorabile - è il genitor!
Macchia di sangue - del sangue mio
Il tuo purissimo - vel profanò:
Ei mi diceva! - Il solo Iddio
L' anime nostre - congiunger può!

FLORA

Mancar mi sento! -

WILLIAM

Giurami almeno
Che sempre amato - da te sarò!

FLORA

T' amo, sì t' amo - più della vita,
T' amo, nè d' altri - giammai sarò!
(restano abbracciati in estasi amorosa)

WILLIAM

Guardami! sfiorami,
Col crine d' ôr,
La fronte, o mio tesor...
Parlami, svelami,
Mio dolce amor,
Col tuo sorriso,
L' ebbrezza, l' estasi
Insiem sognate
Del paradiso!

FLORA

Oh! quanto bel saria
Volar insieme al ciel, cor contro cor!
Guardami!... stringimi,
Anima mia...
Ancor... ancora...
E fa che teco io mora!

(la luna appare e rischiara i due amanti)

MERILIA

(ricomparendo dietro ai due amanti nel fondo)

Mi sembra di veder la madre sua,
Dell' altro il genitor!...

FLORA e WILLIAM, a 2

Sì - nell' istesso vel,
Angiol fedel,
Noi volerem al desiato ciel!

WILLIAM

(staccandosi da Flora)

È l' alba!... addio, cor mio!

FLORA

L' addio mi strazia...
Scrivilo col tuo labbro
Qui sulla fronte mia!

(William la bacia in fronte)

WILLIAM

(allontanandosi a poco a poco)

Addio!...

FLORA

(lo accompagna alla barca)

Addio!...

MERILIA

(portandosi al proscenio)

Il sangue istesso ed un istesso amor!

(cala la tela).

ATTO PRIMO

Vasto parco presso al Castello di Mac-Donald.

A destra, un lato sporgente del maniero, con ampio peristilio. — Nel fondo il lago. — A sinistra, in faccia al maniero, ampia nicchia tagliata nel bosso e nel mirto. — In mezzo a questa la statua di Evelina Mac-Donald, la madre di Flora. — Ai piedi della statua, corone di fiori. — Dai grandi alberi del parco (tigli e betulle) pendono festoni di vetri colorati, superiormente banderuole e fettuccie coi colori della casa avita dei Mac-Donald. — Due banchi nel fondo, lateralmente al lago. — Nel fondo del lago, a destra, la roccia basaltica del Picco-nero. — È l'alba.

SCENA PRIMA.

Coro dei Mac-Donald.

(All'alzarsi della tela, montanari colle loro donne, vestite a festa, entrano gaiamente in scena, preceduti da alcuni capi del *clan* dei Mac-Donald. — Sono seguiti da altrettanti montanari con lunghe cornamuse e zampogne)

I CAPI

Intuoni, intuoni
La cornamusa celtica
La gioconda canzone dell' amor!
Tutta risuoni
La valle ai lieti cantici,
Dai gioghi delle nevi insino ai fiord!

TUTTO IL RESTO DEL CORO

Tutta risuoni
La valle ai lieti cantici,
Dai gioghi delle nevi insino ai fiord!

I CAPI

Gigli e mimose
In onore s' appendano
Di Flora, della Scozia il più bel fior...
Garzoni e spose
La patria ridda intreccino,
E le accompagni il canto dei pastor.
La Mac-Donald s' impalma a un Mac-Gregor!

TUTTO IL RESTO DEL CORO

Gigli e mimose
In onore s' appendano
Di Flora, della Scozia il più bel fior...
Garzoni e spose
La patria ridda intreccino,
E le accompagni il canto dei pastor.
La Mac-Donald s' impalma a un Mac-Gregor!

I GIOVANI
(schierati davanti alle ragazze)

È il bel mattino
Di Sant' Ermino...
Non mi vorrai per damo?
Non è da ier che t' amo!

LE RAGAZZE
(ai giovani, levandosi dal capo un fiore e porgendolo loro)

Il fiorellin
Che porto al crin
Ricevi, allor, mio bello,
E adornane l' occhiello!

I GIOVANI
(c. s.)

Ma... se verran,
Dall' altro clan,
I forti Mac-Gregor,
A offrirti il loro cor?

LE RAGAZZE
(c. s.)

Risponderò:
Nè sì, nè no!...
C' è tempo a San Giuliano
Per impegnar la mano.

(si odono squilli di corno)

I CAPI

Son questi i Mac-Gregor.
Già stanno a valle,
Or ora appariran.
Si corra ad incontrar l' amico clan!

(Partono. — Di tratto in tratto si odono squilli di corno, poi a poco a poco tutto ricade nel silenzio. — Appena sgombra la scena, Flora esce dal Castello, scende la gradinata, si guarda intorno vivamente turbata; essa porta l'abito bianco di nozze, ma non è ancora coperta dal velo nuziale).

SCENA SECONDA.

Flora, *sola.*

Ciel! l' ora appressa! Ahimè!
Mi sembra di sognar!...
Ad altr'uom potrò dar oggi la mano!...
No! possibil non è!...
Dalla notte fatal del nostro addio,
Giammai di William mi giungea novella...
M' amasse forse ei meno... o spento fosse!
Oh cielo! no! egli è là...
Ne vedo l' ombra attraversare il lago...
Ei mi strappa dal crin la rea corona!

Ultimo raggio del mio primo e limpido
Giorno, l' anima mia rivive ancor,
In estasi rapita se rimemora,
Imagin vana, il nostro sogno d' ôr!
Ma ohimè! vicino turbina
Il fiero nembo in ciel!
Ogni mia fibra ha un palpito,
Ogni mia vena un gel!
Ove n' andaste, o placide
Ore dei lieti dì?
Su me, calò la tenebra,
Il giorno mio finì!

Eppur lo sento, dal tuo labro, un tenero
Pianto sgorgar al mesto e lungo addio!
E invan l' alba annunciar la prima rondine,
Tanto stretto al tuo sen era il cor mio!
Ma nel mio cor affidati,
Flora tradir non sa...
Il nuzïal mio talamo
Pria l' onda a me sarà!

SCENA TERZA.

Mac-Donald *e* Flora.

MAC-DONALD
(uscendo dal castello)

Flora, ove sei? perchè non resti al fianco
Paterno in questo istante?

FLORA

Ah! padre mio!

MAC-DONALD

Ripensi ai morti ancor?...

FLORA

Ahimè! promesso
T' ho il sacrifizio... e il tuo voler fia legge
All' infelice, che pace non trova...

MAC-DONALD

Taci!

FLORA

Soffri però...

MAC-DONALD

Taci, o fanciulla...
E gli egri sogni a dissipar ritorna,
In braccio a me...
(la prende per la mano)
La suora tua t' attende
In sue stanze...

FLORA

Perchè?

MAC-DONALD

Vuol di sua mano
Cingerti il vel nuziale...

FLORA
(con raccapriccio)

Oh cielo!

MAC-DONALD

Ancora
Non cedi alla ragione? Orsù! non sai
Che quel William fatale,
Vivesse ancora, tuo non sarà mai!
(quasi trascinandola)
Seguimi e tosto...

FLORA

Padre! Ah! pria m' ascolta!...

Quando contemplo a' piedi miei del lago
L' acque profonde e meste gorgogliar,
Desio mi incoglie indefinibil, vago
Che m' abbian quelle esanime a cullar!

MAC-DONALD

Oh! sventurata! son le tue parole
Ebro deliro d' inesperta età...
Passan gli affanni, come nebbia al sole,
Se la ragion sul core imperio avrà!

FLORA

No - padre, io l' amo! è scritta la mia sorte
Dove si legge, degli afflitti in cor...
Tu stesso dillo! di'! non è la morte
Il letto solo di sì grande amor?

MAC-DONALD

Per te, crudel, il vecchio ceppo mio,
Dei Mac-Donald la stirpe estinta andrà?...
Non mi parlar del ciel!... ribelle è a Dio,
Chi d' un padre al dolor nega pietà!

FLORA

Ma, se a viver consento, a me l' arcano
A' miei giorni fatal, vorrai svelar?...

MAC-DONALD

E qual?

FLORA

La goccia di quel sangue umano,
Che il mio candido vel potea macchiar?

MAC-DONALD

(con viva commozione)

Taci! a' tuoi piedi vuoi tu ch' io soccomba,
Folle di pianto mi vuoi contemplar?
Vuoi che d'un chiostro a me s'apra la tomba?
Ma di quel sangue più a me non parlar!

FLORA

(con tenerezza)

Padre, risensa!

MAC-DONALD
(livido, esterrefatto)

Non vedi... lontano...
Colà due bianchi fantasmi apparir?...
Pur io non fui... no... non fu la mia mano
Ch' ebbe i lor petti d' un colpo a ferir!...

FLORA

Tu m' atterrisci! vivrò... che più brami?...

MAC-DONALD

Reggimi il fianco... mi sento mancar!...

FLORA

Rompi l' incanto!... mi segui, se m' ami!

MAC-DONALD

Dove?...

FLORA
(fra sè)

Oh tortura!...

MAC-DONALD

Di'! dove?...

FLORA
(con uno sforzo supremo)

All' altar!...

Flora sorregge il padre ed entra seco lui a passi lenti nel castello. - La scena resta per un istante vuota. - Ad un tratto si odono alcuni squilli di corno dalle montagne a sinistra, cui rispondono altri squilli dalle montagne a destra, più in giù verso il fondo del lago. - Sono gli squilli dei due clan, di Mac-Donald e di Mac-Gregor.

SCENA QUARTA.

I montanari del Clan di Mac-Donald, quelli del Clan di Mac-Gregor, indi **John.**

I montanari del clan di Mac-Donald entrano a sinistra e muovono verso il lago incontro ai montanari del clan di Mac-Gregor, che vengono da destra in barche e burchielli.

I MAC-DONALD
(uomini e donne agitando veli e claimore)

Al clan di Mac-Gregor
Salute e fratellanza!

I MAC-GREGOR
(scendendo dai burchielli e stringendo la mano ai primi)

Al clan di Mac-Donald
Salute e fratellanza!

(I due clan si avanzano sulla scena e si schierano uno di fronte all'altro. - I primi hanno lo sciallo rosso e giallo, i secondi azzurro e bianco.)

DANZE.

GLI UOMINI DEI DUE CLAN
(rivolti alle donne dell'altro clan)

La mano stringete, o compagne,
Ai figli del campo fratel!

LE DONNE DEI DUE CLAN
(rispettivamente agli uomini dell'altro clan)

La mano stringiamo, o compagne,
Ai figli del campo fratel!

(I due gruppi si confondono - i giovani di un clan offrono la mano alle ragazze dell'altro clan - i vecchi e le adulte si tengono in disparte nel mezzo della scena.

I VECCHI E LE VECCHIETTE

E, quando il verno apparirà,
Giovani e vecchi esulterem;
E al focolar si danzerà
Il vecchio gin libando insiem!

TUTTI

Gigli e mimose
In onore s'appendano
Di Flora, della Scozia il più bel fior...
Garzoni e spose
La patria ridda intreccino,
E le accompagni il canto del pastor.
La Mac-Donald s'impalma a un Mac-Gregor!

(cessano le danze.)

CORO

Ma... non l'udiste il ritornel giulivo?
È la gentil musetta
Di John il pastorello,
Che a Flora viene a far la mattinata!

(Si avanza John, preceduto e seguito da monelli e giovinetti del paese, con pive e tamburelli.)

JOHN
(sotto il balcone di Flora)

I.

Quando in amore
Palpita il fiore

Si fa la rosa
Al giglio sposa,
E il montanar
Le vuol di nozze la canzon cantar!

(Ritornello di musica caratteristica. - Flora compare al verone, a fianco del padre e saluta con un cenno del capo i cantori)

II.

La primavera
Non ha mai sera,
L'onda che frange
Bacia e non piange,
Ove sei tu,
Angelo d'innocenza e di virtù!

SCENA QUINTA.

I precedenti, **Lord Douglas.**

LORD DOUGLAS
(irrompendo sulla scena, in preda al terrore)

Una sventura! una sventura!
Al Picco-nero!

CORO

Gran Dio! che fu?

LORD DOUGLAS

Oltre la selva... lassù... lassù...
Fu visto esanime - un cavaliero...

CORO

In questo giorno!

LE DONNE

Orrore! orrore!

GLI UOMINI
(traendo le armi)

A noi! si snudino - daghe e claimore!

MAC-DONALD
(accorrendo, esterrefatto)

Oh mio terribile - presentimento!
Un uom trafitto! - mancar mi sento!

(Tutti accorrono confusamente verso il Picco-nero. - La scena si spopola.)

SCENA SESTA.

Flora *sola, indi* William.

(Flora esce anch'essa, richiamata dalle grida del parco. - Essa porta la vesta bianca e il velo nuziale).

FLORA
(percorrendo agitata la scena)

Un delitto! Chi osava? Oh mio terror!

(Un uomo mascherato sbuca di dietro al boschetto di mirti dove sta la statua di Evelina, si appressa rapidamente a Flora, piega un ginocchio a terra e le offre un anello)

FLORA
(con raccapriccio)

Il mio anello nuzial! Ma... chi sei tu?

WILLIAM
(levandosi la maschera e alzandosi)

Colui che ti diceva:

FLORA

Eterni Dei!

WILLIAM
(proseguendo)

« Non sarai d'altri mai, se mia non sei! »

FLORA
(con grido straziante)

Ah!

(William esce rapidamente donde è venuto, e Flora cade tramortita ai piedi della statua di Evelina.)

(la tela cala rapidamente).

ATTO SECONDO

QUADRO PRIMO.

La foresta di Dumfries. — Crocicchio.

A destra, una taverna, di cui sporge sulla scena soltanto un rozzo porticale, coperto di edera. - All'infuori panche e tavole. - A sinistra, ma più verso il fondo, un fitto di grandi alberi, tra questi un sentiero, da cui si penetra nel crocicchio. - Altro sbocco al crocicchio, dietro alla taverna. - Nel fondo la foresta.

SCENA PRIMA.

William *solo.*

All'alzarsi della tela, William esce a passi lenti e cogitabondo dalla taverna.

WILLIAM

Il crepuscolo primo
Lascia nell' ombra ancor la gran foresta,
Ma imporpora la vetta...
E con quei rai, di un dolce sogno al lume,
L' anima mia s' è desta!
E la tua pure, o Flora, la sarà...
Io ti veggo, o diletta,
Reclinar sul guancial la bionda testa
E sento, al tuo languir,
Baciarsi insieme i nostri due sospir.

Forma ideal d' amor,
Eterea vision,
Me guida ai nimbi ancor
Del mio perduto ciel!

M' imparadisa il cor,
Bel sogno a me fedel,
Aleggia, aleggia ancor
Nel vergine tuo vel!
Ed abbi di mie pene,
Angelo mio, mercè!

Per te di lagrime
Pure, innocenti
Facea torrenti
Un dì versar,
Nella vertigine
D' un gran delitto,
Il cor trafitto
A inebriar!
Ma tu perdoni,
Ti veggio splendere,
Divina imagine,
Pietosa in ciel!

VOCI DALL' INTERNO

Il bandito cavaliero
Della selva è il solo re!

WILLIAM

(dà di piglio al moschetto e con accento terribile esclama:)

Che fidi al vento
Il femminil lamento
Ignobil amator?
Il tuo posto è colà dove si pugna,
Il tuo posto è colà dove si muor!

(esce rapidamente da destra)

SCENA SECONDA.

I precedenti, altri Banditi, e **Merilia.**

Alcuni banditi entrano vivamente in scena, da sinistra, traendo seco loro, a viva forza, Merilia.

I BANDITI

Ah! questa volta, dalle nostre morse,
Strega malnata, non potrai sgusciar!...

MERILIA

(dibattendosi inutilmente)

E che? Marrani! Alcuno non iscorse
In me colei, cui niun osa toccar?

LESLY *ed altri dei primi gruppi*

È Merilia la gipsi, la maliarda!
Lasciatela! su lei possiam contar!

ALTRI DEL CORO

Vada! ma, fosse il palco, o la berlina,
La sorte ce la dee pronosticar!

(la lasciano libera)

MERILIA

In mezzo a un nugolo,
Sinistro, nero,
Vedo dibattersi
Un nibbio fiero,
Il cerchio rompere
Tenta con l'ale...
Ma più del turbine
L'urto lo assale...
Ecco! ei precipita
Travolto in giù...
Franto ha l'artiglio...
Ah!... non è più!...
Negli antri ruggere
Odo la belva,
Un lampo illumina
La tetra selva...
Poi torna tenebra
Sempre più scura...
Tutto pronostica
Una sventura!...

ALCUNI DEL CORO (*I creduli*)

(con segni strani di superstizione fra di loro, in gruppo a parte - alternandosi)

A Santa Brigida
Voto un rosario...
A San Patrizio
Un bel breviario...

GLI ALTRI DEL CORO (*Gli increduli*)

(in gruppo a parte)

Ah c'è da ridere!
Spaccia la strega
Il grande articolo
Della bottega...
Ah! ah! ah! ah!

MERILIA

Una gran nave,
Con asta gialla,
Vedo agitarsi
A stento a galla...
Dai fianchi luridi
Della sua stiva
Di grida e gemiti
L' eco m' arriva!

IL CORO
(fra sè)

Laida megera!...
È la galera!...

MERILIA

Il lembo tocco
D' una foresta,
Incontanente
Il piè s' arresta...
A cento pendere
Scorgo dai rami,
Sinistri grappoli,
Teschi e carcami.

IL CORO
(fra sè)

Orribil orca!...
Vedi la forca!

(S' ode uno squillo di corno e tutti si portano ansiosamente verso il fondo)

LESLY

È lo squillo del re!

(nuovo squillo)

LESLY
(a Tom)

Si sgombri il loco!...

CORO

Ei vuol restar da sè!

(I banditi si disperdono - Merilia resta sola in scena, seduta ad un piccolo tavolo)

SCENA TERZA.

Merilia, William *e* Douglas.

William e Douglas entrano vivamente in scena - William ha un moschetto corto che depone in un angolo del porticale - Merilia resta immobile al suo tavolo, senza prestare attenzione ai due sopravvenuti.

WILLIAM
(picchiando col pomo della daga)

Una pinta di brandy! E del miglior!

(Tom porta la pinta con segni di riverenza e si allontana - William empie i bicchieri; i due siedono)

(empiendo le tazze)

Alla salute vostra, o bel signor!

DOUGLAS

Alla vostra, mio pro' liberator!

(Toccano i calici e bevono. Merilia fa atto di stupore e si mette in ascolto)

(proseguendo)

Se non era in buon punto il vostro aiuto,
Dei briganti in balia sarei caduto!

WILLIAM
(con nobile semplicità)

L' eroe sorpreso dal fellon bandito
Ai generosi cor fa sacro invito!...

DOUGLAS
(con mistero)

Ma è ver che in questo lembo della selva montana
Del terribile Ratcliff la banda si rintana?

WILLIAM
(con affettato stupore)

Di Ratcliff? Chi è costui?

DOUGLAS

Ma il re della contrada,
O meglio il suo tiranno, se il nome più v'aggrada!

WILLIAM

Le son fole da zingari...

MERILIA
(borbottando fra sè)

Non puoi mentir con me!

WILLIAM
(si alzano e vengono al proscenio)

Ma... dai monti del nord non venite, o signor?

DOUGLAS

È il ver...

WILLIAM

Che v' ha di nuovo?

DOUGLAS

Nulla! si parla ancora
Dell' eccidio tremendo del giovin Mac-Gregor,
Il dì delle sue nozze con la pallida Flora...

WILLIAM

Flora?

DOUGLAS

Dei Mac-Donald la bellissima erede...

WILLIAM

È l' uccisor?

DOUGLAS

Mistero! Chi un amante lo crede
Reietto, chi un bandito, talun Ratcliff istesso!

WILLIAM
(ansiosamente)

Onde la vergin vedova non trova più un promesso?

DOUGLAS

Dell' uom, benchè ne dicano
D' acciar vestito il core,
Un essere più fragile
Si pena a ritrovar;
Non può fanciulla, o vedova
Languire per amore,
Ch' ei non ne voglia i palpiti
Per sua virtù sanar.
Io stesso al dolce fascino
Di quel cocente affanno
Sentii pietade insolita
L' anima mia turbar...
Ond' è che, appena compiasi
Del dì funesto l' anno,
L' anel nuzial all' angelo
Darò sul sacro altar!

WILLIAM
(fra sè, con desolazione)

Oh mia tortura orribile!
Oh strazio mio crudel!
S' apre d' averno il baratro
D' ogni mio sogno al ciel!

Non è deliro! Flora
Ad altri apparterrà?

(con accento sinistro, guardando Douglas)

Tua non l'hai fatta ancora
Nè tua giammai sarà!

MERILIA

(che non ha mai perduto di vista Douglas e William e ne ha ascoltato ansiosamente le parole, si alza lentamente e si avvia verso il proscenio, però più indietro di loro)

T'ho letto nel pensiero,
Terribil masnadiero,
Mi svela il primo eccidio
Il tuo novel furor;
Ma non temer ch'io possa
Scavare a te la fossa...
Di chi ho cullato in fasce
Non tradirò l'amor.

WILLIAM

(a Douglas)

Nobil Lord, pensateci...
Per voi periglio v'ha...
Non sempre per difendervi
Altro campion vi avrà!...

DOUGLAS

Del ceppo mio, dei Douglas
L'impresa chi non sa?
Non fuggo innanzi al turbine,
Ignoro la viltà!...

(si allontana rapidamente)

WILLIAM

(risalendo la scena e guardandogli appresso)

Già nella nebbia perdesi...
Non lo discerno più!

(venendo al proscenio)

A Londra ei vola... ed io?

MERILIA

(avanzandosi con gesto autorevole)

E ad Edimburgo tu!

(William esce rapidamente dalla parte opposta a quella donde è partito Douglas. Merilia rimane immobile nel mezzo della scena col braccio proteso, in atto di comando, sino a che William non sia scomparso, indi entra nella taverna. - Dense nubi invadono la scena).

Intermezzo.

La musica descrive la corsa vertiginosa di Ratcliff attraverso la foresta. Il suo generoso corsiero tra rovi e sterpi divora la via, onde ben presto lo trae verso l'ampia pianura.

Gli squilli del corno dei banditi si ripetono a distanza, indi man mano vanno languendo, nè più l'eco li ripercuote.

Omai la meta non è più lontana. La piva dei montanari scozzesi saluta giocondamente il crepuscolo mattutino.

William è in vista del castello di Flora.

Mille pensieri si affollano alla sua mente; egli allenta il freno all'ansante corsiero e rimane assorto in dolce meditazione. Come nei momenti supremi della vita, si ridestano nell'infelice amante tutte le impressioni, le estasi, gli affanni del tempo precorso. L'alba che sorge lo richiama alla triste realtà. Il brano sinfonico esprime le angoscie della corsa sfrenata e gli ultimi sogni dell'amore.

QUADRO SECONDO.

Il Chiostro dell'Abbazia di Jedbourg.

A destra, a metà del portico, ingresso alla chiesa. - Sopra la gran porta ampio vano. - A sinistra, nel fondo, porta che immette al castello. - Più verso il proscenio, porta esterna.

SCENA PRIMA.

All'alzarsi della tela, si odono alcuni accordi dell'organo, indi una salmodia di monaci. Durante la salmodia, **Flora**, *accompagnata da una sua damigella, esce dal castello, attraversa la scena ed entra in chiesa dalla porta a destra.*

CORO INTERNO

Deus in adjutorium meum intende,
Domine adjuvandum me festina.

O Dio pietoso,
Dai sommi cieli,
Versa nel seno
De' tuoi fedeli
Il tuo purissimo
Raggio sereno!

FLORA

Beate, o voi beate,
Anime caste e pie!
Così, dal ciel calmate
Fosser le ambasce mie!
Ma invan tra voi m' aggiro,
Invano il mio sospiro
Piange dell' ara al piè!
A chi perdoni mai,
Gran Dio, se tu non hai
Del mio dolor mercè!

(Durante il canto di Flora, William, in veste di pellegrino, è entrato nel chiostro dalla porta esterna. Egli si guarda cautamente intorno, indi vistosi solo, traguarda dalla porta aperta dell'Abbazia entro la chiesa, scorge Flora, ed esclama:)

WILLIAM

Ella è là! - la vegg' io - pallida e bella,
Come la stella
In terra del dolor!
Chi mi dicea - che l' angiol mi tradì?
È un vil - menti!
O mio divino amor!
Palpita il pianto - nella tua pupilla,
E la divina stilla
Dice al mio strazio - che tu m' ami ancor!

(l'organo riprende il suo grave preludio, durante il quale Flora entra nel chiostro)

SCENA SECONDA.

Flora, William.

WILLIAM
(accostandosi a Flora)

Non mi conosci più?

FLORA
(atterrita)

William! tu qui!
(con voce strozzata, traendolo vivamente al proscenio)
Fuggi! deh fuggi! - spiato sei...
Ti pende in capo - l' orrido acciar...
Cader vuoi spento - a' piedi miei...
Qui, sulla soglia - del sacro altar?

WILLIAM

E a te che preme - se cada spento
L' uom che potesti - abbandonar?

FLORA

L' orribil sorte - non affrontar!

WILLIAM

Per me il periglio - è nome vano...
Terror più orribile - mi tragge a te...
Dimmi: promessa - hai la tua mano...
Dimmi: tradisti - la nostra fè?

FLORA

Non io, lo giuro! -

WILLIAM

Dunque l' attore
D' ogni mio strazio... -

FLORA
(supplichevole)

Ahi!... padre ei m' è!

WILLIAM

Lui? L' implacabile - persecutore
Della mia stirpe...

FLORA

Grazia! Mercè!

Non sarò mai che tua!
Lo giuro qui a' tuoi piè!

WILLIAM

Tu m' ami ancor?

FLORA

S' io t' amo ancor?... Domandalo al tuo cor...

WILLIAM

Estasi eterea!

FLORA

Ei tel dirà per me!
La morte pria che il ciel senza di te!

WILLIAM
(inebriato)

Ah! che non vien la morte,
Pria che si sperda il suon di tue parole!

SCENA TERZA.

I precedenti, **Mac-Donald, Merilia.**

MAC-DONALD
(entrando alle ultime parole di William, traendo la spada)

E la morte verrà pria ch' abbia l' eco
Ripercossa la tua bestemmia vile!...

(Si slancia contro William, il quale incrocia le braccia sul petto in attitudine di supremo disprezzo della morte. — Flora vorrebbe frapporsi, allorchè Merilia, che avrà seguito Mac-Donald di nascosto, ne ghermisce il braccio con polso di ferro, mentre con un cenno del capo verso la nicchia di sinistra gli mormora sottovoce: *mira!* (Apparizione degli spettri.) Mac-Donald retrocede inorridito. I fantasmi scompaiono)

FLORA
(fra sè)

In man la spada trema al genitor...
Chi ne calmava il subito furor?

WILLIAM
(fra sè)

Il polso trema al mio persecutor...
Chi sviava la lama dal mio cor?

MERILIA
(fra sè)

I bianchi spettri gli hanno messo orror...
Lo stesso sangue ed un istesso amor!

(la spada cade di mano a Mac-Donald, i cui sguardi non sanno allontanarsi dalla nicchia dove gli sono apparsi i fantasmi)

MAC-DONALD
(quasi vedesse ancora la tetra apparizione)

Indietro, indietro, fantasmi tetri,
Di sangue intrisi!
Indietro, indietro, pallidi spetri!
Io non v' uccisi!
Perchè raccolte non giaccion l' ossa
Vostre laggiù?
Chi scoperchiava l' orrida fossa?
Ombre! non più!

WILLIAM
(a Flora, fissando Mac-Donald)

Divino quasi l' orribil vero,
L' ombra si squarcia del reo mistero!
Sangue innocente, che il reo versò,
Il tuo purissimo velo macchiò!

FLORA

(fissando il padre)

Come la torva luce scintilla
Che abbaglia e ottenebra la sua pupilla?
Il sangue forse fissar ei può,
Che la mia candida vesta macchiò!

MERILIA

(fra sè)

Ahi! l'occhio torvo, pien di terror
Li vede ancora, li vede ognor!

WILLIAM

(con impeto improvviso a Mac-Donald)

Ah! se negasti, o perfido,
Al nostro amor mercè,
Se un tuo delitto orribile
La vuol rapita a me,
Io strapperò al tuo braccio
Chi figlia tua non è!

(ghermisce Flora e fa atto di trarla a sè)

MAC-DONALD

(riavendosi dal suo abbattimento)

A me rapirla, o perfido!
Soccorso, aita a me!

(portandosi verso la chiesa. — I monaci insieme ai popolani irrompono sulla scena, alcuni traggono di sotto le tuniche pugnali e claimore e s'interpongono per sbarrare la strada a William)

I MONACI

Arrètra, arrètra, o reo
Profanator del tempio,
Se tu non vuoi che facciasi
D'entrambi orrendo scempio!

(inveendo sempre più contro William)

Ritorna agli antri, al trivio,
Fellone innominato!
Per te contaminato
L'altar fu del Signor!

MAC-DONALD
(a William)

T' invola, sciagurato!
Fuggi! m' ispiri orror!

FLORA
(supplicando William)

Pietà! T' invola! Arrenditi
A tanto mio dolor!

WILLIAM
(indietreggiando colla spada sguainata verso la porta d'uscita)

Maledetto tu sia,
Stuolo vile e crudel!
Omai costei contendermi
Non può nè l' uom, nè il ciel!

(esce rapidamente. — Flora è sorretta dal padre. — Cala la tela)

ATTO TERZO

Il Picco - Nero.

Spiaggia desolata - Roccie basaltiche - nel mezzo della scena, ampia caverna, protetta dalle sporgenze dei massi - Sui due lati, due ripidi sentieri, di cui s'intravvedono appena gli ultimi accessi al piano, si addentrano sinuosamente nel picco, immettendo ad un altipiano che deve rappresentare il primo contrafforte del picco, il quale erge le sue cime nevose al cielo. - Qua e là, pini silvestri, alcuni spogliati d'ogni verdura dalla folgore, altri franti e sbattuti dalle tempeste.

SCENA PRIMA.

Merilia, *sola.*

All'alzarsi della tela, Merilia comparisce sola sull'altipiano, in attitudine di misterioso scongiuro agli esseri soprannaturali che, stando alla leggenda, si rendono visibili, a rari intervalli, nelle loro notturne tregende. Essa alza le mani al cielo, come ispirata. - Rumoreggia la tempesta. - Di quando in quando, un raggio sanguigno di luna squarcia le nuvole e proietta sul picco i suoi bagliori sinistri.

Urlate, stridete,
Dai luridi vani,
Dai spechi profondi,
Orribili, immondi,
Maliarde, demoni
Ed orchi e stregoni!
E voi aleggiate
Col piede di Fate,
Tra i biechi clamor,
O Elfi dei fiordi,
Ai mesti ricordi
Di vita, d'amor!

(Allo scongiuro di Merilia, si vedono comparire, poche per volta, le maliarde e le fanciulle evocate dalla vecchia zingara.)

Pose e Danze caratteristiche delle Elfi.

(a poco a poco l'apparizione si dilegua - Merilia scende in scena)

MERILIA

Il nembo dileguò... restano l' ombre
E in quelle si disegnano terribili
I fantasmi dei morti... oggi il fatale
Giorno ricorre e l' ora è questa... Ahimè!
Io la rimembro la funesta notte...
Io, testimon, sola, muta, invisibile
Dell' atroce delitto!...
Ahi! da quel ferro
Ancor mi sembra il petto mio trafitto!

Le stelle impallidivano...
Eran tepide l' aure...
Nel vietato parco,
Dei condannati amor
Dal gran desio chiamato,
William, il padre tuo s' apriva un varco...
Una forma bianchissima
Là sul verone appar
E par che l' ombra interroghi
E voglia a lui volar...
È questo il giorno... è l' ora...
Era la madre tua, povera Flora!...
Dell' anime penanti
Chi può ridir lo schianto?
Si guardano tremanti,
Senza osar di baciarsi il primo pianto...
Non vedono, non odono, non sentono
Altro terren rumor
Che l' affannoso palpito del cor!...
Fremon le fronde... un' ombra
Sinistra ecco apparir.
Volli gridar!... l' angoscia
Il labbro fè ammutir!...
Come il pardo implacabile
Irrompe il bieco sir.
Orror! orror!
Roberto a terra giace...
Folle Evelina è morta...
Oh! pace! pace!

(lunga pausa)

Pur mi giunge rumor
Di concitati passi!
Oh! il picco maledetto!
Spiam nell'ombra di quell'antro!... Ahimè...
Forse di nuovo eccidio
La vista orrenda riserbata è a me!

(entra rapidamente nella caverna.)

SCENA SECONDA.

Douglas, *solo*, *indi* **William** *mascherato.*

DOUGLAS

(entrando e tenendo in mano un viglietto spiegazzato)

Il re della foresta
Al desolato monte
Mi dà convegno! ei del blason avito
L'impresa mi rammenta!
Ed a quella fedele un Douglas resta!

(guardando verso il fondo)

Ma... vien talun... fia desso?
Copre una larva il volto suo sinistro...

(entra William mascherato. - Douglas gli move incontro con passo fermo e additandogli il foglio che tiene in mano, esclama:)

DOUGLAS

Son cifre tue codeste?

WILLIAM

Son mie! qui t'attendea! l'aquila eccelsa
Spiega serena il volo alla tempesta!

In questo punto comparisce Merilia nel fondo dell'antro e spia le mosse e le parole dei due rivali. - Alla prima risposta di William, fa atto di riconoscerlo, reprime un grido di angoscioso stupore e scompare rapidamente da un vano laterale della grotta. - Poco dopo la si vede (invisibile ai due) attraversare a corsa l'altipiano e perdersi tra le roccie.

DOUGLAS

Tu sei dunque il crudel masnadiero,
D'un Gregor l'uccisore sleal?

WILLIAM

(nobilmente)

No - con l'arma del nobil guerriero
Spensi in pugna odiato rival!

DOUGLAS

Un rival? ha un tuo par tanto osato?

WILLIAM

Amo Flora e ne son riamato...

DOUGLAS

Scovri allor la tua faccia funesta,
Vago Adon della torva foresta!

WILLIAM

La vedrai, ma non ora - la sorte
Qui decida! battiamoci!

DOUGLAS

A morte!

(snudano le spade e si battono)

Non rider con quel tuo ghigno satanico!...

WILLIAM

Non rido io già... sono i fantasmi pallidi!

DOUGLAS

In guardia, allor! trafitta ombra, proteggimi!

WILLIAM

Arrêtra, spettro!... il tuo pallor m' ottenebra...

DOUGLAS

(ferendolo)

Ti ho tocco già!...

WILLIAM

(portando la mano alla ferita toccata)

Sfiorato appena!

DOUGLAS

(fa balzare la spada di Ratcliff)

A te!

WILLIAM

(cade a terra)

Maledizion!

DOUGLAS

(gli corre sopra in atto di trafiggerlo)

Cadesti a mia mercè!
Or la vedrò questa tua faccia livida...

(gli strappa la maschera. - Douglas manda un grido di stupore e indietreggia ritraendo la spada dal petto di William)

Il mio liberator!... (con nobiltà) Vita per vita!
Libero sei...
(con ironia sprezzante)
Saldata ho la partita...
Ma... più sul mio cammin non t'incontrar!
Torna all'agguato vil!... non ti saprei
Due volte perdonar!

(Douglas si allontana, volgendosi tratto tratto indietro e guardando William con sorriso di scherno. — Esce da destra.)

SCENA TERZA.

William, *solo.*

WILLIAM
(cercando di alzarsi a metà)
Non è un mal sogno il mio!
Il Picco-nero è questo... Orror! ed io
Giaccio prostrato, vinto...
Del mio rivale m'ha il tallon percosso!
(come in delirio)
Perchè stridete colle inique risa,
Malïarde infernali? a incenerirvi
Sull'orme vostre incendierò la selva...
(vorrebbe rialzarsi - riporta la mano alla ferita e ricade)
Più non mi reggo... ah! ch'io ti veda ancora,
Flora, un'ultima volta!
Baciar vo' il tuo sospir...
Ah! rivederti solo... e poi morir!

SCENA QUARTA.

William, Flora, Merilia.

(Compare Flora esterrefatta sull'altipiano e si slancia verso il morente. — Merilia la segue a distanza. — Flora si strappa il velo e cerca stagnare il sangue che sgorga dal petto del suo amante, gridando: *William! William!..*)

WILLIAM
Sei tu? guardami! guardami
Con l'adorato viso...
Quel che mi mandi è l'ultimo
Raggio del paradiso...
Come? con quale lagrima
Poterti benedir?
Ah! sul tuo seno d'angelo
Non si può più morir!

FLORA

No - non morrai - vo' infonderti
Nel sangue il sangue mio...
Non può in un' ora renderti
E a me rapirti Iddio!
È troppo santa l' estasi
Di così grande amor!

MERILIA

(con accento di profonda pietà e quasi di ispirazione profetica)

Così, così s' amavano
Nell' ultimo dolor,
O designate vittime,
Gli spenti genitor...
Così guizzava orribile
Il funeral balen...
Del ciel sognavan l' estasi
E avean la morte in sen!

WILLIAM

(sollevandosi e traendo seco Flora al proscenio)

Gran Dio! non ho più tenebre,
Il mio non è deliro...

FLORA

(con passione)

Rivivi alle mie lagrime,
Rinasci al mio sospiro!
Vieni al mio seno!

WILLIAM

Stringimi
Ancor più presso al cor!

(portando la mano al cuore e vacillando)

Cielo!

FLORA

(atterrita)

Che fu? qual tremito!
È la tua mano un gel!...

WILLIAM

Il ciglio mio s' ottenebra...

(con accento disperato)

Derisïon del ciel!

FLORA

Ti calma! t' abbandona
A me più stretto ancor!

MERILIA

(che è stata sempre in disparte, in ascolto pauroso, si avanza)

Odo lo scalpito - dei lor corsier...
Mi son del Picco - noti i sentier...
Fuggiam!

FLORA

Fuggiamo!

MERILIA

È tempo ancora!

WILLIAM

È tardi! è tardi! reggimi, o Flora!
Dimmi che m' ami!

FLORA

(sorreggendolo)

T' amo! t' adoro!

WILLIAM

Estasi eterea! - beato io moro!

(sta per cadere; le due donne lo sorreggono)

Addio per sempre!

FLORA

No! per poco addio!

WILLIAM

Io non ti vedo più, bell' angiol mio!

(cade. — Merilia lo raccoglie tra le braccia e gli s' inginocchia vicino. Flora manda un grido)

MERILIA

Il cor non batte più!

SCENA ULTIMA.

William, *morto*, **Flora, Merilia, Mac-Donald** *e* **Douglas.**

DOUGLAS
(accorrendo)

Cielo! che miro!

MAC-DONALD
(c. s.)

Qui mia figlia!

FLORA
(alzandosi rapidamente)

Io stessa!

(con nobile fierezza)

Strappata al mio fedel
In una morte ci congiunge il ciel!

(brandisce il pugnale, si trafigge e cade riversa)

DOUGLAS *e* MAC-DONALD

Che mai facesti? orror!

(fanno atto di slanciarsi verso Flora)

MERILIA
(abbandonando la salma di William, s'inframmette in atteggiamento terribile)

Indietro! indietro, o barbari uccisor!
(a Mac-Donald)
Tu il padre! (a Douglas) Il figlio tu!
Un sangue istesso ed uno istesso amor!

(Quadro. - Cala la tela.)

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLIV — 1889)

FOGLIO ARTISTICO MUSICALE ILLUSTRATO DI 16 PAGINE

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno, compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della **Gazzetta Musicale** — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati **(libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi e Lucca)** — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie *(vedasi programma)* — *Dono* straordinario di un elegante Almanacco-Calendario — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (**208** pezzi di musica all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 21 e seguenti del programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o **2** Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della **Gazzetta Musicale** — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA
compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda	» 40 —	» 21 —	» 11 —

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16 —	» 9 — —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889.

☞ L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinarî vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **La Gazzetta Piemontese** e **La Gazzetta Letteraria di Torino**. — **Il Pungolo di Milano** e **Le Conversazioni della Domenica**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**. — **L'Italia Centrale di Reggio Emilia**.

☞ Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio* e *Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

☞ *Le domande di abbonamenti e di premî devono essere indirizzate alla Direzione della* **Gazzetta Musicale** - *Milano, e non altrimenti.*

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Sivigha.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi.*
AUBER. Il Domino nero, *in prosa.*
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov di Fiandra
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.

BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DONIZETTI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Marioni).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENGO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Corsa
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROGINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guiseniberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell'eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SPONTINI. Fernando Cortez
THOMAS. Il Caid.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
VERDI. La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
— Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione).*
VERDI. Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
— Otello.
WAGNER. Il Crepus. degli Dei
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet. . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . . *netti* 1 —
— Othello . . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano). lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . *netti* — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.)* *netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese)* *lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese)* *netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spanuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)* . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese)* *netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . . *netti* — 50

Prezzo netto: Una Lira.